

N. 3-2023

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@libero.it

- Regolamento Generale di Assistenza
 - Il nuovo sito di Inarcassa
 - Il D.G. di Inarcassa alla Consip
 - Il CND da remoto
 - Tavola rotonda del 12 luglio 2023
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa
 - Consiglio direttivo della Fondazione di Inarcassa
 - Report Sociale 2022
 - Rivalutazione dei montanti contributivi, adeguatezza e sostenibilità
-

- Regolamento Generale di Assistenza

Nelle notizie 2-2023 avevo accennato dell'approvazione, da parte dei ministeri, del **Regolamento Generale di Assistenza**, ma di non aver trovato ancora pubblicato tale Regolamento.

In effetti ora è pubblicato, ma **non ancora pubblicizzato, in quanto entrerà in vigore dal prossimo anno**, quindi Inarcassa lo pubblicherà in prossimità dell'entrata in vigore, comunque sul **n. 1/2003 della rivista** trovate un bell'articolo sul regolamento.
<https://rivista.inarcassa.it/-/approvato-il-regolamento-generale-assistenza>

Se vi interessa il testo è facile scaricarlo
<https://www.inarcassa.it/ricerca?keyword=Regolamento%20Generale%20di%20Assistenza>

- Il nuovo sito di Inarcassa

Ancora una volta rinvio al **n. 1/2003 della rivista**
<https://www.inarcassa.it/notizie/e-uscito-il-nuovo-numero-della-rivista-1>

ove il Presidente

<https://rivista.inarcassa.it/-/quo-vadis->

illustra alla perfezione miglioramenti e filosofia del nuovo sito, in fortissima evoluzione.

- Il D.G. di Inarcassa alla Consip

Il Direttore Generale di Inarcassa, Marco Mizzau, è stato nominato nuovo amministratore delegato della Consip (centrale acquisti della Pubblica Amministrazione,

controllata dal Ministero Economie e Finanze).

<https://www.inarcassa.it/notizie/inarcassa-il-direttore-generale-ha-lasciato-lincarico>

Da notare che la nomina non è stata supportata da appoggi politici.

Spiace per la perdita di un personaggio di primo piano, ma ancora una volta si ha la riprova dell'elevato standard del gruppo dirigenziale di Inarcassa.

https://www.milanofinanza.it/news/consip-marco-mizzau-nominato-nuovo-amministratore-delegato-della-centrale-acquisti-della-pa-202306191754024165?refresh_cens

• Il CND da remoto

Anche questa volta ho scelto di seguire il CND dal computer del mio studio sia in quanto le previsioni del tempo prevedevano un'ondata di caldo terribile nell'Italia centrale (ed in tali occasioni Roma centro diventa veramente bollente) sia in quanto seguo meglio il CND, infatti mi arriva solo l'audio dei microfoni e non ho il disturbo del brusio della sala con circa 200 persone, e per chi ha problemi di udito come me è un grande vantaggio.

Confesso che, anche se non vi è più lo stato di emergenza, ho sempre timore del Covid in quanto soggetto a rischio.

Questa volta però, col senno di poi, avrei voluto essere a Roma di persona, sia per assistere alla **strepitosa tavola rotonda** di cui dirò qualcosa a seguire, sia in quanto erano stati invitati i delegati non rieletti nel 2020, che non era stato possibile salutare di persona causa Covid (di questo ne sono venuto a conoscenza al termine del CND).

Tra l'altro vi era anche Paola Muratorio, Presidente di Inarcassa dal 2000 al 2015, che avrei rivisto con grande piacere, mentre ho potuto vederla solo di spalle in quanto le telecamere, per inquadrare gli oratori della Tavola rotonda, erano piazzate alle spalle dei delegati presenti in sala, e Paola era in mezzo ai delegati e non era facile riconoscerla.

Spero ci siano altre occasioni.

• Tavola rotonda del 12 luglio 2023

Erano presenti

Federico Vecchioni Amministratore Delegato di Bonifiche Ferraresi

Pietro Salini Amministratore Delegato di Webuild

Pierroberto Folgiero Amministratore Delegato di Fincantieri

Bastano in nomi per avere dei brividi, poi sentirli parlare è un vero piacere, tanto che dopo 2 ore quando il Presidente Santoro ha chiesto se qualcuno aveva domande da fare, avevo l'impressione che fosse passata una mezz'ora.

Le risposte alle varie domande su argomenti che potevano benissimo non essere noti, o noti solo marginalmente, hanno invece dimostrato una incredibile preparazione a 360° degli A.D., con risposte veramente approfondite, espone in maniera semplice.

Anche se non hanno bisogno di presentazione

- **Bonifiche Ferraresi** è la più grande azienda italiana per superficie agricola utilizzata,
- **Webuild** è al primo posto nella classifica delle imprese italiane operanti all'estero (ed anche in Italia, ad esempio il ponte sullo stretto di Messina),
- **Fincantieri** è il più importante gruppo navale d'Europa.

Inarcassa ha dei capitali investiti in queste tre società e la Muratorio (ex Presidente di Inarcassa), fa parte del C.D.A. di Fincantieri.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023
Relazione del Presidente di Inarcassa

13.067.600.000 € patrimonio di Inarcassa al fine giugno, nonostante il cattivo andamento delle borse.

Strana l'approvazione, da parte dei Ministeri, della modifica dello Statuto Inarcassa art. 11.1 lett. c) approvata a luglio 2022.

In breve a luglio 2022 si approvava una delibera che consentiva al CND di stabilire dei compensi anche per i componenti del Comitato di coordinamento, in sostituzione del previsto rimborso delle spese, al fine di remunerare il gravoso carico di lavoro correlato all'incarico.

Il Comitato di coordinamento svolge tutta una serie di compiti per agevolare il lavoro del CND, ad esempio nomina il presidente dell'assemblea che deve essere preparato su tutti i meccanismi di funzionamento del CND, esamina preventivamente eventuali osservazioni o proposte di modifica che andranno in votazione, dichiarando inammissibili tutte quelle proposte che non seguono l'indirizzo dato dal CND, o quelle proposte che contrastano con altre norme, oppure pone delle problematiche ai presentatori invitandoli a proporre dei sub emendamenti risolutivi etc.

Nel decreto si approva il nuovo testo ma poi si effettuano dei rilievi sulle procedure (come dire prima l'ordine poi il contrordine).

I ministeri rilevano come il Comitato di coordinamento sia equiparabile ad un Comitato interno che si riunisce in prossimità del CND per cui, in un'ottica di contenimento delle uscite, ai componenti possono solo rimborsarsi le spese vive, peraltro solo se la riunione è legata ad esigenze particolari.

Riassumendo dapprima si approva la sostituzione delle spese con un emolumento, poi però si dice che tale emolumento non è giustificato e che si possono riconoscere solo le spese, per di più da giustificare di volta in volta evidenziando la necessità di tali riunioni.

O non si è compresa la funzione del Comitato di coordinamento o non la si è voluta comprendere, sta di fatto che ci ritroviamo in un bel pasticcio.

Come risolvere? O un ricorso al TAR che però lascerebbe il pasticcio aperto per vari anni (si prevedono circa 3 anni) con la possibilità concreta che il TAR possa anche allinearsi alle osservazioni dei Ministeri in sostanza lasciando tutto inalterato o quasi, oppure modificare la delibera trasformando l'emolumento in un rimborso spese forfettario omni comprensivo, una specie di gettone di presenza aggiuntivo (ma è meglio non usare tale termine i ministeri potrebbero sollevare un mare di obiezioni). I legali propendono per la seconda soluzione che avrebbe maggiori possibilità ed il tempo sarebbe nettamente più breve.

Strana ancora l'approvazione, da parte dei Ministeri, e del regolamento circa le votazioni (delibera del marzo 2023) ove è previsto un Presidente del seggio (e relativo supplente), un Segretario del seggio (e relativo supplente), dei commissari (e relativi supplenti).

Dopo aver approvato il testo senza modifiche i ministeri osservano come per i supplenti non debba essere previsto alcun compenso, a meno che non ci sia l'effettiva sostituzione del titolare. Peraltro il testo non prevede alcun compenso per i supplenti e l'osservazione è pleonastica, ma fa capire che aria tira: risparmiare, risparmiare, risparmiare!

Provvedimenti per eventi meteorologici Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana: il presidente ha riassunto i provvedimenti presi ed io faccio prima a fornire il link <https://www.inarcassa.it/ricerca?keyword=emilia-romagna>

Confermate per il 2024 le età per il pensionamento oggi in vigore (66 anni e 6 mesi e 35 anni di iscrizione per la pensione normale, la PVU, 63 anni e 6 mesi e 35 anni di iscrizione per la pensione anticipata, 70 anni e 6 mesi per la pensione posticipata senza alcun

minimo di iscrizione).

In effetti la vita media si è accorciata, ma siamo a frazioni di mese, mentre lo scatto di aggiornamento si ha quando si supera il trimestre. Peraltro si prevede nel 2024 un allungamento dell'età media, quindi l'aumento di un trimestre per l'età di pensione potrebbe aversi nel 2025, ma è più probabile che si abbia nel 2026.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023

Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa

Ad un incontro con dei giuslavoristi estensori del nuovo Codice dei Contratti il Presidente ing. Fietta è rimasto sorpreso nel dover constatare che **gli stessi estensori del decreto, per loro stessa ammissione, non conoscono quali saranno gli effetti del nuovo Codice.**

Saranno i giudici, nel corso dei contenziosi che si instaureranno, a definire i limiti di questa nuova normativa. Come dire che si sta andando avanti per tentativi e poco imposta agli estensori se a pagarne il prezzo saranno coloro che dovranno applicare le norme interpretandole senza alcun precedente.

In pratica i RUP ed i vari tecnici, presa visione della normativa daranno la loro interpretazione. Ad esempio la rinegoziabilità (art. 9) del contratto che valore avrà?

Sapendo già alla firma che vi è la possibilità di rinegoziazione, quali saranno i limiti? Ed una volta rinegoziato, l'impresa o le imprese non aggiudicatarie potrebbe reinserirsi affermando che alle nuove condizioni avrebbe partecipato in maniera diversa, ma è solo uno dei possibili esempi di situazioni anomale.

Che dire poi dei Decreti parametri cui occorrerà riferirsi e che ad oggi non sono usciti?

Ed i requisiti da mantenere nell'ultimo triennio come se i professionisti fossero delle imprese? Poi mantenere i requisiti nei vari settori per tre anni è una assurdità, già era difficile con i 5 anni, figuriamoci con tre.

L'equo compenso sembrerebbe un limite minimo, ma come si potranno conciliare i ribassi con detto limite? Anche qui saranno i giudici nei vari contenziosi a dare indicazioni.

Doppio lavoro.

Alcuni studi sul doppio lavoro sono stati effettuati in collaborazione con l'università Luiss e tra non molto si avrà la pubblicazione sul sito della Fondazione.

L'ing. Fietta ha poi salutato tutti augurando buon lavoro a coloro che porteranno avanti la Fondazione in quanto egli ha rinunciato a ripresentarsi per motivi personali.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023

Consiglio direttivo della Fondazione di Inarcassa

<https://www.inarcassa.it/notizie/elezione-del-consiglio-direttivo-della-fondazione>

Attendiamo la fine di luglio per avere la squadra al completo.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023

Report Sociale 2022

Approvato il Report Sociale 2022, manca però il lavoro di rifinitura finale per cui il Report non è stato ancora pubblicato sul sito, quindi niente Link.

Al solito un ottimo lavoro, ma non essendo ancora pubblicato **non sono autorizzato, ai sensi del Regolamento Interno a pubblicarlo.**

Chi è curioso e vuole anticipazioni mi telefoni pure, il n. telefonico è in epigrafe.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023
Modifica dell'art. 7 dello statuto

Ecco l'art. 7

Art. 7 - Iscrizione ad INARCASSA

7.1 - L'iscrizione ad INARCASSA è obbligatoria per tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità e ad essi esclusivamente riservata.

7.2 - Ai fini dell'iscrizione ad INARCASSA il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano ad un tempo:

- a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;*
- b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;*
- c) in possesso di partita I.V.A.*

Per la sussistenza del requisito della continuità dell'esercizio professionale ed a conferma del possesso di tutti i requisiti di cui sopra, l'iscritto dovrà, con le modalità della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, sottoscrivere in proposito ed in via preliminare una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

7.3 - ...

In sostanza **capitano sempre più spesso casi di sospensione/cancellazione dall'albo per motivi una volta inesistenti**, ad esempio non avere i crediti formativi necessari (peraltro facilmente recuperabili in tempi brevi) oppure non aver comunicato all'Ordine la propria PEC (ovviamente basta una comunicazione) o essere in ritardo con i pagamenti delle quote previste dall'Ordine (basta il versamento) ... tutti motivi che un tempo o non esistevano o non erano motivo di sospensione.

Tra l'altro i codici deontologici ed i regolamenti per i crediti formativi di ingegneri ed architetti sono simili, ma presentano varie diversità inconcepibili.

Un esempio tra i tanti: i crediti formativi. Già è strano che per professioni che operano in tantissimi campi sovrapponibili esistano regolamenti diversi, ma ci può anche stare laddove le professioni non sono sovrapponibili.

Però è un assurdo che un ingegnere deve continuare ad aggiornarsi a qualsiasi età quindi, anche a 100 anni, deve conseguire i famigerati 30 crediti formativi (altrimenti non può esercitare la professione, può essere sospeso dal Consiglio di Disciplina, quindi niente continuità nella professione) mentre un architetto, una volta raggiunti i 70 anni, non ha più nessun obbligo di aggiornamento.

Per fare un paragone comprensibile a tutti è come dire che un ingegnere deve fare il rinnovo della patente di guida per guidare l'auto, mentre l'architetto, superati i 70 anni, non deve fare alcun rinnovo della patente di guida, ormai per lui la patente di guida è un diritto acquisito.

Torno ad Inarcassa e la sospensione/cancellazione dall'albo oggi comporta la cancellazione da Inarcassa per il corrispondente periodo, con conseguenze talvolta pesanti, ad esempio per un Delegato (caso realmente successo) che è stato non solo dichiarato decaduto (avendo perso i requisiti di onorabilità) ma dichiarato non ricandidabile alle elezioni successive per lo stesso motivo.

La magistratura poi ci sta mettendo del suo ed emette sentenze che non sono in linea con i regolamenti e, dopo sentenze contrastanti, nel caso citato caso ha condannato Inarcassa (1° fase del giudizio) per aver cancellato il Delegato che era stato cancellato dal suo Ordine per un breve periodo, affermando che l'Ordine aveva sbagliato (per la privacy) a comunicare ad Inarcassa la sospensione, ma che l'Ordine nulla doveva a risarcimento bla bla bla ... (come dire che l'Ordine non è stato condannato se non vi è sanzione) mentre Inarcassa che a seguito della segnalazione aveva, come da regolamento approvato dai vari ministeri vigilanti, provveduto alla cancellazione e successiva reiscrizione al termine del periodo, aveva sbagliato nel considerare il fatto come interruttivo bla bla bla ... per cui addebito ... bla bla bla ... **(siamo o non siamo in italia!!!** Al solito la i minuscola non è una svista).

Al fine di eliminare futuri contenziosi (diciamo limitare al massimo, sempre in italia siamo, i contenziosi prosperano) si è deciso di non riconoscere interruttivo un periodo sino ad un anno di sospensione, modificando, tra l'altro, l'articolo

7.2 - Ai fini dell'iscrizione ad INARCASSA il requisito dell'esercizio professionale con carattere di continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che, ancorché sospesi dall'albo professionale per la durata massima di un anno, in ragione di un provvedimento adottato dall'Ordine professionale di appartenenza, siano ad un tempo:

a) iscritti all'Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;

b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;

c) in possesso di partita I.V.A.

Per la sussistenza del requisito della continuità dell'esercizio professionale ed a conferma del possesso di tutti i requisiti di cui sopra, l'iscritto dovrà, con le modalità della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, sottoscrivere in proposito ed in via preliminare una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

ora tutto va al vaglio dei ministeri ...

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/7/2023

Rivalutazione dei montanti contributivi, adeguatezza e sostenibilità

Il tema, ora in discussione generale, è molto delicato in quanto i ministeri non hanno digerito la sconfitta decretata dal TAR del Lazio sull'extra rendimento che Inarcassa intendeva distribuire agli iscritti (anni 2013-2014, rendimento 4,3% in base al rendimento del patrimonio vedasi n. 1-2003).

Archiviati gli anni 2013-2014 i ministeri ora tornano alla carica in occasione del bilancio tecnico (previsto per ottobre 2023) chiedendo non solo come Inarcassa possa distribuire extra rendimenti, ma come possa garantire l'1,5% composto annuo quale minimo.

Premettono i ministeri che le entrate di Inarcassa sono destinate alle prestazioni previdenziali (pensioni in primis) ed anche che il rendimento del patrimonio, comunque sia, è destinato ancora alle prestazioni previdenziali.

Dove trova Inarcassa i fondi per tale "elargizioni"?

Certo se si azzerano tutte le entrate di Inarcassa, i fondi per extra rendimento ed 1,5% minimo garantito non può essere finanziato con nulla, non occorre essere super matematici, quindi occorrerebbe continuare con una linea conflittuale che Inarcassa non ipotizza se non quale extrema ratio.

Peraltro vari studi, in primis quello dell'Ufficio Studi di Inarcassa, sotto la guida del Dott. Inzerillo, hanno sviscerato il problema valutando tutto il contesto e non solo il caso specifico. Prezioso anche il contributo del Comitato interno "Adeguatezza e Sostenibilità" ed il contributo esterno dei vari prof. Nisticò, Brugiavini e De Angelis che da anni ci seguono in questo tortuoso percorso previdenziale.

E' evidente che se il tasso di interesse è inferiore all'1,5%, o è zero, o peggio ancora negativo, per un periodo molto prolungato (ed è accaduto per un motivo o per l'altro dal

2013 al 2020) non c'è struttura che possa sostenere tale situazione, infatti occorrerebbero riserve di capitali elevate, mentre in sostanza **Inarcassa**, come tutte le altre casse del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, **è in un sistema sostanzialmente a ripartizione** (anche se in parte capitalizzato) quindi a lungo termine ha debiti previdenziali cui si farà fronte con i futuri contributi dei lavoratori (oltre che col capitale accumulato), ma certo non esistono avanzi di gestione da destinare a tal fine.

Ma l'Ufficio Studi è andato oltre rilevando che, a regime (sono passati ormai 10 anni dalla riforma "Fornero"), le pensioni degli iscritti, nonostante 1,1,5% garantito e gli eventuali extra rendimenti, saranno più basse delle attuali e molto più basse di quelle ante riforma (2013), per cui per mantenere pensioni dignitose sarà necessario aumentare le entrate (quindi le aliquote contributive), e contestualmente effettuare anche altre manovre correttive.

Si è fatto il confronto in lungo ed il largo con le principali casse, in questa sede riporto solo alcuni dati di confronto con le casse Geometri e Commercialisti

Massimali contributive e aliquote: confronto Casse

	Inarcassa	Geometri	Commercialisti
Contributi soggettivi			
Minimo 2021	2.360	3.340	2.690
Aliquota soggettiva	14,50%	18%	variabile dal 12% al 100%
Contributi integrativi			
Aliquota	4%	5%	4%
Tetto redditi 2021	125.150	156.800	177.850
Aliquota oltre il tetto	0,00%	3,50%	0,00%
Reddito medio (€) 2020	27.425	22.215	68.000
Reddito medio (€) 2021	35.983	32.005	74.330

L'assenza di contribuzione oltre il massimale (introdotta con la riforma Fornero al fine di evitare le cosiddette pensioni d'oro) **produce diverse anomalie.**

- l'aliquota media soggettiva del 2021 è stata del 14,2% per gli iscritti con redditi compresi tra i 16 e i 125 mila euro e dell'8,5% per gli iscritti con redditi oltre il tetto;
- la rivalutazione dei montanti è risultata più elevata del "dovuto" per chi, oltre i 125.150 € non ha più contribuito.

Si intuisce come sia possibile agire in più direzioni e con diversi livelli di efficacia, ad esempio

- eliminando il tetto con aliquota sempre al 14,5%, ma personalmente sono contrario a tale ipotesi (si tornerebbe alle pensioni d'oro),
- aumentare il tetto a livello comparabile con quello di commercialisti o geometri,
- **aumentare il tetto e contemporaneamente introdurre una nuova aliquota al di sopra del tetto** (un tempo era un'aliquota del 3% destinata non a pensione ma a solidarietà per le pensioni più basse),
- altre soluzioni miste da valutare combinando vari fattori e tenendo conto che ora siamo al contributivo puro, ne butto la una: aumentare il tetto a 160.000, sul supero 3,5% di cui 2% in solidarietà della categoria ed 1,5% a fondo pensione di chi versa.

Altra leva: il tasso di capitalizzazione

Il meccanismo di **rivalutazione dei Montanti contributivi individuali di Cassa Commercialisti** prevede un tasso di capitalizzazione che va da un minimo del +1,5% ad un massimo del + 3% (valore adottato dal MEF per le proiezioni del debito pubblico come media di lungo periodo del rendimento nominale del patrimonio e della dinamica del PIL).

Anche Inarcassa potrebbe adottare un meccanismo simile se non addirittura identico, che consentirebbe, quando i tassi sono elevati, di recuperare quanto perso in periodo di tassi bassi o negativi. Il tetto al 3% potrebbe anche essere fissato a valori diversi (ad esempio 4%) in un'ottica complessiva di tutti i provvedimenti che si andranno a prendere.

Ancora si può agire sulle aliquote, sia del soggettivo che dell'integrativo ed

anche sui relativi minimi, ed anche in questo caso si apre un ventaglio di possibili modifiche. I numeri che sembrano più gettonati sono aliquota del Contributo **soggettivo al 15,50% con possibilità di rendere variabile tale aliquota in ulteriore aumento, a scelta dell'iscritto** (in anni di redditi alti si potrà versare più del minimo, potendo usufruire del recupero fiscale ed in seguito, a pensionamento avvenuto, di una pensione più elevata.

Per l'integrativo si punta al 5% (valore massimo ammesso dalla normativa) allineandosi ai geometri, valore che per effetti della parziale retrocessione in conto pensione, consentirà di accumulare maggiori montanti contributivi, come dire pensioni più elevate.

Anche per i minimi vengono proposti aumenti, ad esempio 3.000 € per il soggettivo ed 800 € per l'integrativo.

So bene di aver sintetizzato al massimo e di aver trascurato altre interessanti proposte, ma la discussione continuerà e prevedo si arrivi, entro il 2025, ad una nuova riforma, non “lacrime e sangue” ma che comunque consenta di elevare le pensioni future a valori che almeno non scendano rispetto agli attuali livelli.

Vi informerò su tale discussione in evoluzione.

Alla prossima, prevedibilmente dopo il CND di metà ottobre.

DR. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROV. DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri, a meno che non siano citati.

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<https://macerata.ordingegneri.it/professione/inarcassa/comunicati-delegato-inarcassa/>

Se il collegamento diretto non funziona copiare ed incollare l'indirizzo sul browser.